

alcune parrocchie lucchesi
contro la politica disumana
di Salvini

*parrocchie lucchesi
contro il decreto
sicurezza e la Lega si
arrabbia*

*Dura presa di posizione dell'Unità
pastorale: "Effetti della legge
peggiori del 'male', accelerazione
di barbarie nel nostro Paese".*

*I dirigenti toscani del Carroccio:
"Pensate alle anime, non fate
politica"*



*"Una certa parte dei cristiani e delle loro comunità, più
che seguire il vangelo 'secondo' Matteo, 'assecondano'
l'altro Matteo, difendendone le idee e l'operato"*

Ad ammonire i propri fedeli, contro i provvedimenti su
immigrazione e sicurezza del ministro dell'Interno, sono un
gruppo di parrocchie toscane del Lucchese: un avvertimento
contro i consensi nei confronti delle politiche di Matteo
Salvini e che senza mezzi termini – in linea con molti
esponenti del mondo cattolico – condanna la nuova legge sulla
sicurezza. E la Lega Toscana reagisce invitando "i pastori di

Dio a limitarsi al compito di curare le anime e non di fare dichiarazioni politiche”.

Nuove polemiche, dunque, che seguono quelle degli ultimi giorni sul presepe, in particolare dopo l'appello del prete padovano **Don Luca Favarin**, affinché “non si faccia il presepio quest’anno”, scelta “evangelica” per evitare “ipocrisie” (visto che “Gesù era un migrante e noi li lasciamo per strada”).

Stavolta a manifestare aspre critiche nei confronti del nuovo provvedimento, approvato da qualche giorno, sono le **parrocchie di Massarosa, Bozzano, Pieve a Elici, Gualdo e Montigiano**, le quali hanno uno dei loro punti di riferimento in **don Virginio Colmegna**, il presidente della Casa della Carità di Milano che ha invitato i cristiani a mettere in atto “atti di disobbedienza civile”. Le parrocchie sottolineano citazioni del mondo cattolico secondo cui gli effetti della legge sicurezza “saranno peggiori del ‘male’ che si vuole curare. Ma poco importa a chi bada più ai consensi elettorali che al bene comune e all’affermazione dei diritti e dei valori”.

Per l’Unità Pastorale delle comunità del Lucchese, che scrive sul suo blog ai fedeli,

“la gran parte dei cittadini attende indolente in una sorte di ‘letargo di civiltà’, spettatori passivi di un continuo regredire dell’Italia nell’ambito dei diritti umani e civili” ma “in alcune città qualche segno di risveglio si è manifestato, tentando di rallentare un’accelerazione di barbarie che corrode il Paese”.

Altrettanto dura è la reazione dei leader locali del Carroccio:

“Uno dei problemi che affligge la Chiesa di oggi la ‘fuga’ dei fedeli dai luoghi sacri, con messe sempre meno partecipate. E dichiarazioni politiche come queste, certo, non aiutano a tornare a frequentare, come noi auspichiamo, i nostri luoghi di culto”,

spiegano **Elisa Montemagni** e **Andrea Recaldin**, rispettivamente capogruppo in Consiglio regionale Toscana e commissario provinciale della Lega.

E anche il ministro dell'interno **Matteo Salvini** in una diretta Facebook è tornato a rispondere a quella parte di mondo cattolico che critica la legge sicurezza sottolineando che ci sono molti

“parroci, suore, missionari, vescovi, cardinali che privatamente e pubblicamente mi dicono di andare avanti perché c'è bisogno di regole”.